Anno XLV — N. 37
Lunedì 13 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta l'autorità tutoria provinciale ha preso le seguenti deliberazioni di interesse pubblico.

APPROVAZIONI

Tolmezzo: spesa per il ricevimento in occasione del IV Congresso forestale — Ravascletto: liquidazione spesa per il Congresso pro montibus — Manzano: istituzione 4.a classe — Moggio: regolamento servizio vetture da Moggio-Udine alla Stazione ferroviaria — Tariffa tassa famiglia — Pasian di Pordenone: contributo servizio automobilistico per Motta — Palazzolo dello Stella: utilizzazione terza presa bosco Brussa — Cividale: nuova fontana ai Casali Barbiani — Cividale: aumento contributo alla scuola professionale di disegno — Codroipo: modifiche tariffa daziaria (approva salvo ratifica) — Pasiano di Pordenone: tariffa dazio (con riserve) — Erto Casso: Tariffa dazio (salvo ratifica) — Cordenons: aumento dazio — Arta: gratificazione al medico condotto — Paesi di: Premariacco, Manzano, Pinzano: tariffe daziarie — Ovaro: lavori alla strada Miozza — Remanzacco: spesa per un mese di stipendio alla maestra Zanuttich (salvo ratifica) — Sistemazione ufficio telegrafico — Amaro: mutuo l. 135440 per ricostruzione malghe — Ragogna: autorizzazione al sindaco di Spilimbergo a contrarre un prestito di lire 10 mila per conto dei Comuni interessati — S. Vito al Tagliamento: mutuo di l. 116 mila per lavori di bonifica — S. Giorgio Richinvelda: accettazione mutuo di lire 18700 — Sottoscrizione all'Ente forze idrauliche — Chiusaforte: accettazione mutuo di lire 96 mila per lavori — Treppo Grande: accettazione mutuo di lire 45.000 per la strada di Treppo Piccolo — Faedis: Accettazione mutuo lire 200 mila per la strada Canal di Grivo-Canebola — Pravisdomini: regolamento organico impiegati — Socchieve: mutuo lire 200 mila per lavori stradali.

ALTRE DELIBERE

Si sono rinviati affari dei Comuni di S. Giovanni di Manzano, S. Vito al Tagliamento.

Respinti: ricorso contro tassa famiglia di Jannis Domenico da Tricesimo e di Coster Antonio di Pasian di Pordenone — Accolto in parte il ricorso di Zatti Giovanni di Paluzza — Accolti i ricorsi di Puntel Margherita e Prodonuti di Paluzza — Arta: domanda per acquisto di terreni per l'allargamento dei cimiteri di Cedarchis (parere favorevole) — S. Giorgio Nogaro: acquisto terreno da Tonon Elvira (parere favorevole).

BAGNARIA ARSA

Tre denuncie per offesa al Sindaco e per altre bravate

Abbiamo detto delle dimissioni presentate dal sindaco sig. Sepuleri e motivate con una lunga lettera diretta al Prefetto.

La notte prima, una comitiva di giovani affiggeva taluni manifesti offensivi, contro di lui, e nei quali si esprimeva anche la minaccia di «ridurre Bagnaria ad un cimitero!» Inoltre per intimorire la gente, sparavano anche parecchi colpi di rivoltella, e per puro spirito vandalico abbatterono il portone d'ingresso del campo sportivo, arrecando un danno di qualche centinaia di lire. Dei bravacci, tre furono riconosciuti e denunciati all'autorità giudiziaria.

Essi sono i giovani Ernesto Virco, Aprile Alessandro, Agostino De Liva.

S. PIETRO AL NATISONE

Un altro che si impicca

Quasi contemporaneamente alla scoperta dello scheletro del suicida di Vernassino dopo circa tre mesi dachè si era impiccato in una romita località della vallata: ecco giungere notizia di un altro consimile suicidio.

Certo Luigi Melissa, da tempo afflitto da grande malinconia invincibile, che faceva pensare ad una vera e propria lipomania, l'altro giorno, scomparve improvvisamente di casa, tanto che la madre, impensierita e presagendo una qualche disgrazia, mandò i fratelli a ricercarlo.

Questi batterono la campagna circostante finchè verso le 16, si trovarono al cospetto del fratello morto. Si era appiccato ad un albero nelle vicinanze di Osnach, in quel di Tarcetta.

Il disgraziato aveva preparato un nodo scorsoio con filo di ferro zincato, e dopo averlo assicurato ad uno dei rami più alti, vi si era appeso lasciandosi dondolare nel vuoto. La morte fu quindi istantanea.

I fratelli, vinta la prima impressione di dolore e d'orrore lo levaron dalla macabra posizione in cui si trovava ed avvertirono le autorità che diedero il nulla osta per il seppellimento.

PINZANO AL TAGL.

Funeralia

Nel pomeriggio di venerdì è stato accompagnato all'ultima dimora il buon amico Frare Luigi Camillo. Il paese e amici numerosi dei dintorni sono accorsi a rendere il mesto saluto all'uomo a tutti caro per le doti di bontà di animo, che l'hanno sempre distinto nella vita.

Preceduta dalla croce e dal sacerdote veniva la salma su carro di prima classe. Quattro corone con le scritte delle figlie, dei generi e parenti, erano portate da giovani del paese.

Seguivano la bara, il fratello, i generi e uno stuolo di amici, che hanno reso il dovuto tributo a chi tanto ha saputo farsi amare.

Valga alla figlia Giselda, ai generi e parenti tutti, questa solenne dimostrazione di affetto a lenire il dolore. Al defunto, il nostro Vale.

S. DANIELE

Corso di agraria

Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine - S. Daniele e del Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele verrà tenuto in S. Daniele, nei locali dell'Essiccatoio Bozzoli, un *Corso di Agraria*. Le lezioni saranno in numero di 10 e riguarderanno argomenti vari d'agricoltura generale e speciale e zootecnica.

La prima lezione verrà tenuta domenica 26 corrente, alle 14 e successivamente alla stessa ora tutti i mercoledì e i venerdì del mese di marzo. L'ultima lezione seguirà domenica 2 aprile. Durante il corso delle lezioni verranno pure organizzate alcune gite d'istruzione.

Il Corso è libero a tutti gli agricoltori del Mandamento di età superiore ai quattordici anni. Basta, per l'ammissione, indirizzare domanda in carta semplice alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine - S. Daniele in Udine (Piazza Patriarcato N. 3) o al Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele.

A coloro che avranno frequentato assiduamente le lezioni verrà rilasciato un certificato di frequenza e dati in premio oggetti d'indole agraria.

Commissione di prima istanza per le imposte dirette.

Numeroso il concorso dei rappresentanti i Comuni del distretto per la nomina della Commissione per i ricorsi di R. M. e Fabbricati.

Presiedeva il nob. cav. Narducci fungeva da segretario il sig. Pietro Bagatto.

Risultarono eletti per la R. M. avv. Leone D'Orlando, Carnelutti Riccardo, Zuzzi Francesco: per i fabbricati: Gattoli Perito Giacinto, Colloredo Galliano.

Consiglio Comunale

Presiedeva il conte Ronchi sindaco; presenti quindici consiglieri.

La proposta di un bilancio unico, compreso Villanova, fu approvata unanimemente.

Accettata la convenzione col dottor Asquini, per la espropriazione fondi strada Cassis.

Per ultimazione lavori Cassis, venne approvata la continuazione dei lavori, esclusa la trattazione sul la stima della Casa Concina.

La trattazione dei provvedimenti per la estinzione dei debiti cambiari incontrati durante l'invasione, su proposta del Sindaco fu rimandata.

Vennero approvati altri affari d'indole finanziaria.

Per l'affittanza dell'orto annesso al vecchio locale scolastico, il consigliere Beinat propone che si dia la preferenza alla cucina economica e così si approva.

Eccovi i risultati delle nomine:

Patronato scol.: rieletto Tomba.

Revisori dei conti: Beinat Fabbro della minoranza socialista dichiara di non poter accettare per questione di partito: ma dopo che il collega Collino toglie il «veto», si decide ad accettare.

Commissione tassa esercizio e rivendita: eletti Gattoli, Zanussi, Antonini, Pischiutta, Peressoni, Peressutti Marcuzzi, Vidoni.

Tassa famiglia: eletti Farroni, De Cecco, Zuliani, Corva Bidoli, Candusso, Leonarduzzi, Peressoni, Sabbadello.

Tassa valore locativo: eletti Menchini, Gonano, Cappelletti, Fabbro, Piuzzi S., Leonarduzzi, Toppazzini Giuseppe.

Congregaz. di Carità: Eletti riconfermati: Bin Domenico, Toppazzini Umberto.

Amministrazione Monte Pietà: Eletti presidente avv. D'Orlando; Membri: Maggiore Battisti, Marchesini, Nino Asquini e Rizzoletti Luigi.

Detta nomina la cui scelta è tutta l'iniziativa del nostro Sindaco, incontrò viva simpatia.

La seduta durò tre ore ed il pubblico nell'aula consigliare fu assai scarso.

Riapertura negozi nel mattino delle domeniche.

Il prefetto della provincia ha emesso il seguente decreto in data del 7 corrente.:

Vista la deliberazione del commissario prefettizio, l'art. 7 del reg. 7 luglio 1907;

viste le informazioni dell'arma dei RR. Carabinieri

decreta

Nel capoluogo del comune di S. Daniele i negozi sono autorizzati a rimanere aperti nelle cinque ore delle domeniche con l'obbligo però, da parte dei datori di lavoro, del compenso di altrettante ore di riposo da concedere agli impiegati e commessi di negozio nel successivo lunedì a sensi dell'art. 9 del succitato regolamento.

Il decreto Prefettizio fu accolto, non solo dai negozianti e commercianti della cittadina, ma dalla popolazione di tutto il comune e da quella dei comuni limitrofi, con viva soddisfazione vedendo in esso tutelati gli interessi di tutti, così dei proprietari come degli agenti e del pubblico.

Veglionissimo sport

Si lavora con lena per la organizzazione del Veglionissimo già preannunciato per il 22 corrente. Tutto fa creder che la Veglia riuscirà magnificamente, svolgendosi il vasto programma che gli organizzatori si sono imposti. Vi saranno diverse sorprese: prima fra le quali: la metamorfosi della sala Corradini in salone stile Luigi XIV. Oltre a ciò avranno luogo alcune antoninianato di effetto meraviglioso. Si vuole in poche parole, far godere in una serata sola questo lungo, ma fiacco Carnevale.

Ventimila lire

Il sottoscritto, Monino Massimiliano di Ceresetto, dispone di lire 20.000 (ventimila) a favore di colui, o di coloro che in qualsiasi modo riesciranno a fargli ricuperare le 180.000 lire rubategli la sera del 1. corrente, fornendogli precise indicazioni. Egli assicura inoltre il massimo segreto (quando tale segreto gli fosse domandato) sul nome di colui o di coloro che gli forniranno le indicazioni necesarie alla scoperta ed al ricupero della somma rubatagli.

Ceresetto, 12 febbraio 1922.

Monino Massimiliano

Osservazioni, critiche ecc.
Carteggio Municipale

Incaricato da quest' Amministrazione, che si è fatta iniziatrice di una campagna, applaudita da tutti, ma sostenuta da pochi Municipi, io rispondo ai molti che hanno ripetutamente chiesto notizie intorno alla vessata questione delle spese postali municipali. Purtroppo noi siamo tratti all'incompostezza prima; ed alla supina tolleranza poi, per amor del quieto vivere; e così dopo aver applaudito allaproposta, tanti Municipi poi per non sentire a brontolare l'Ufficiale Postale del sito, e per non vedersi di ritorno la propria corrispondenza, adesso spendono il doppio nell'affrancatura ed hanno tralasciato di interessarsi della questione. Risposero all'appello i grossi Comuni della Venezia Giulia, i quali ironicamente, ma giustamente dal confronto tra il trattamento di favore goduto sotto l'antico regime (franchigia) e quello attuale, hanno poco da rallegrarsi delle nostre ingarbugliate disposizioni. Secondarono la campagna S. Ecc. l'on. Girardini, altri deputati e, strano, ma doveroso il dirlo, l'on. Direzione Prov. delle Poste di Udine, la quale, persuasasi che la polemica non verteva persone nè uffici, nè tanto meno era diretta contro lo Stato, diede con solerzia e gentilezza tutto l'appoggio che era in grado di dare.

Sono tratto a pubblicare queste note, perchè qualche cosa si ottenne, pur in mezzo all'esagerazione di certi Uffici postali, ed alla severità dell'Ufficio provinciale d'ispezione e che io in certi casi vorrei ancora maggiore. In un primo tempo è stata chiesta la franchigia postale, ma essendo questa stata replicatamente negata, si è insistito per il consolidamento annuo della media triennale della spesa. Io mi ero lusingato che la legge 10 novembre 1921 n. 1825 fosse stata fatta anche per i Municipi, ma purtroppo la Direzione delle Poste l'ha escluso; nè so il perchè.

Sarebbe tanto comodo stabilire un quid annuo; ma queste semplici cose non formano oggetto di politica, ed a Roma naturalmnete non c'è obbligo di capirle. Invece a furia di battere e far battere a Roma, si è pensato di rivedere quel delizioso volume che dà, come tanti altri scritti della nostra burocrazia, così ampio soggetto alle cartoline del pubblico, quel volume, dico, che dovrebbe inquadrare il carteggio dei sindaci; e si è visto che dopo guerra s'era corso troppo ai freni e s'è ritornato a concedere la franchigia per la trasmissione di un solo foglio, qualunque sia la materia in esso trattata, e metà tariffa per più fogli che trattino leva, e stato civile, diretti ai Corpi Mil. Si regolino i Municipi a non spendere più di 20 centesimi per corrispondere con Comandi Mil., così scrupolosi nel richiedere che si accusi ricevuta dei loro scritti. Così sono considerati modelli di servizio riempiti a mano, oltre i certificati di inscrizione a cancellazione dai registri anagrafici, anche gli atti di Stato civile spediti per la trascrizione; e tali atti, anche in qualsiasi numero in una sola busta, vanno affrancati con 5 cent. ogni 50 grammi. Invece non è stata accolta la richiesta che siano spedite con 5 cent. le domande dei certificati penali per i poveri, avendo il Ministero emessa tassativa disposizione per l'applicazione di metà tariffa. Giustissimo che l'abbiente paghi le spese postali per l'invio ed il ritorno dei propri documenti; e se ciò dovesse essere di ostacolo al consolidamento delle spese postali municipali, dico che sarebbe facile rimediarvi, non respingendo la corrispondenza, ma colpendo lo speditore e l'interessato, sopratutto, il quale spesso inganna gli uffici con le sue proteste di povertà.

Io non mi lusingo che le mie idee siano accolte: sono troppo semplici ed in burocrazia tutto invece si complica! Purtroppo il nostro ordinamento attuale si compiace di fare troppe leggi, esigere troppo spreco di carta, perchè si possa ad un tratto semplificare nel senso di finire il giuoco dello scaricabarile della responsabilità degli atti, esaltandoli o punendoli sul serio. Potrebbero sì i municipi domandare il consolidamento delle spese postali, il che non è andar contro lo Stato, o sottrarsi al pagamento di doverosa tassa, ma è piuttosto risparmio di personale, di stampati, semplificazione nel servizio di controllo governativo. Si potrebbe, è vero, far tutto ciò, ma chi ha la pazienza di pensarci sul serio; chi si disturba di appoggiare simili idee? Non certo il quieto vivere!

Giuseppe Tassinari
Segretario Comunale di Buia

Visioni e fantasie orientali

Cairo, febbraio 1922

Avrei voluto scrivervi da molto tempo e di tante cose che mi colpirono fin dai primi giorni dell' arrivo in Egitto; ma a chi rivolgermi per informazioni sui costumi e le abitudini che andavo notando negli indigeni, abitudini e costumi interessantissimi, come sono quelli di ogni popolo primitivo?

Io credo sia necessario essere nati fra questo popolo e forse neppure ciò basterebbe per conoscere perfettamente la psicologia, per istudiarlo nell'intimità della sua casa, della sua famiglia, giacchè esso serba ancora quasi intatto il patrimonio delle antiche costumanze e tradizioni, e soltanto certe caste sociali si sono lievemente e forse solo superficialmente modificate al contatto della civiltà europea.

Questo popolo infatti subordina ancora gli avvenimenti più importanti della sua vita, al culto religioso, spinto sino al fanatismo ed ha una concezione della famiglia e della patria assai diversa dalla nostra. Da quanto ho potuto comprendere, è difficile che un europeo, anche se nato sul luogo, possa venire a contatto intimo con una famiglia araba, proprio genuina: Gli europei se ne tengono lontani per..... fierezza, e arabi per diffidenza. In tempi non molto lontani, anche i quartieri erano separati e distinti; ora invece gli arabi meglio forniti di ricchezze possiedono nella città nuova, ville, villini, palazzi sontuosi, in istile moresco o di epoca, nei quali svernano per passare poi l'estate all'estero o nei loro battelli sul Nilo, anche questi sontuosi non meno dei palazzi; e gli arabi di condizione più modesta hanno cominciato ad invadere i quartieri e le case europee.

Un tempo, non si sarebbe dato il caso che una famiglia araba fosse venuta accosto ad una famiglia inglese, francese, tedesca; ora invece l'elegante parigino, «signore» fino al midollo delle ossa, scettico verso ogni religione e per ogni sentimento, salendo le scale della propria casa, popolata come un alveare umano, passa accanto al devoto di Allak, chiuso nella galabia bianca o colorata di tela, di seta, o di stoffa, che non si perita di soffiarsi il naso con le dita, limitando l'uso del fazzoletto, che pur tiene in tasca, solo ad... operazione compiuta, per cancellarne... ogni possibile segno postumo.

Ed accanto alla inglese dalle «cineree treccie», non certo proverbiale per buon gusto, alla siriana tutta dipinta, vestita nel modo più sfarzoso, coi cappelli inverosimilmente piumati, e alla francese elegantissima e all'italiana in generale sobria e modesta, passano l'araba o la turca, avvolte nel «burgo», (specie di sopravveste di crespo o di seta nera) e calzate perfettamente.

Di sotto al panno, pure di seta nera onde hanno cinto il capo, come un velo monacale, sfuggono i capelli o rossi di «herna» o biondi di ossigeno. I grandi occhi nerissimi splendono di luce intensa, sul pallor molle del volto, del quale si intravvedono appena i contorni e la delicatezza del carnato sotto il tenue «jachmak» di crespo bianco.

Le arabe e le turche però, guadagnano molto dalla loro acconciatura che le avvolge di un certo mistero, come le nostre donne quando, mascerate, si recano ad un ballo.

Il corpo, salvo eccezioni, è piuttosto solido; quindi le ricche e morbide pieghe del «burgo» smussano i contorni di qualche eccessiva pinguedine. La parte inferiore del volto, che non è sempre la più bella, resta semi nascosta dal velo bianco, mentre, specie nelle donne di buona condizione, è raro il caso di vedere due occhi non belli, e.... maestrevolmente abbelliti.

Dico nelle donne di buona condizione, perchè quelle del basso ceto quelle che sono come in tutti i paesi del mondo (anche contro i costumi, le tradizioni e le consuetudini antiche) costrette a lavorare od hanno lavorato da bambine e da giovinette, portano le traccie della terribile oftalmia egiziana.

I primi giorni del mio arrivo rimasi dolorosamente impressionata di incontrare nelle vie tanti malati di occhi, specialmente nei fanciulli di ambo i sessi e negli uomini adulti; e quanti ciechi, non forse per la gravità del male, che sarebbe in fondo guaribile (gli europei guariscono quasi sempre), ma per la mancanza assoluta di cura, di igiene, di pulizia e per le orribili superstizioni alle quale questo popolo subordina, si può dire tutta la sua vita

Ho veduto a diecine e diecine le mosche accanirsi implacabilmente sugli occhietti malati di un bambino attaccato al petto della madre ed ella guardarlo amorosamente, ma non allungare la mano a cacciare lo schifoso insetto.... Per carità!.... Scacciare una mosca? sarebbe uno dei più orribili peccati! Gli europei, specialmente durante l'estate, non fanno mai uscire i loro figlioli, se non col capo avvolto da un fitto velo che ripari dalla polvere e dagli insetti, ma gli arabi?....

Così è difficile, nella gente del popolo, vedere un paio di occhi, dove la malattia non abbia lasciato traccie, se non proprio in cecità parziali o totali, in un arrossamento ed in una tumefazione costante agli orli delle palpebre, sprovviste di ciglia.

Il saluto arabo

Un'altra delle cose che più mi aveva colpito nei primi tempi era il saluto che due indigeni si scambiano incontrandosi per via. Saluto cerimonioso, e quasi ridicolo per noi, che siamo alieni da grandi manifestazioni e da grandi complimenti, specialmente poi in pubblico.

Gli arabi — e chiamo arabi, anche i cosidetti, qui, «barberini», oriundi dal centro dell'Africa, ed emigrati nelle grandi città dalla parte inferiore dell'Egitto, per trovar lavoro, in genere come servitori o portieri: popolo interessante, e simpaticissimo, nero ed olivastro di colore, che ha coraggio di vivere anni ed anni lontani dal suo villaggio, perduto forse in un'oasi del deserto, dal quale lo separano giornate e giornate di marcia, per mettere insieme tanto da comprare un terreuccio o qualche pianta di dattero o di cocco. Gli arabi, dunque, incontrandosi per via, si sorridono da lunge, si avvicinano, se sono coetanei o della stessa condizione, si stringono la mano fortemente, ripetutamente mormorando sommessi, in una specie di bisbiglio, alcune parole, e portano di tanto, in tanto la mano ora alla bocca, ora alla fronte: questa scenetta dura qualche minuto e veduta la prima volta, muove il riso.

— Che si diranno — pensavo tra me. Poi mi sono informata: è un dialogo grazioso, profondo e mi piace di riportarlo. Su per giù, con frasi più o meno eleganti, più o meno profonde, più o meno colorite, si dicono sempre le medesime.

— Saida (buon giorno) — dice uno.

— Che il tuogiorno sia felice — risponde l'altro.

— Grazie, se Iddio lo permette....

— Oh! incontro fortunato.... dolce come la crema.... come il miele!...

— Come va la salute?

— Eh.... come Iddio vuole !... —

— Iddio voglia che sia prospera sempre....

E dopo altre domande e risposte non meno complimentose, per dare o chiedere notizie della famiglia e dei parenti, se uno dei due incarica l'altro di una commissione qualsiasi, l'incaricato risponde:

— Sul mio occhio e sulla mia testa...

— Che Iddio renda felice la tua sera...

— Che Iddio ti guardi con le cure.

— Ti ricorderai di me ?....

— Potrà darsi che il vento cessi di correre e di mormorare tra le palme ma che il mio pensiero cessi di tornar verso di te, mai....

— Iddio sia glorificato....

e dopo un'ultima vigorosa stretta di mano, un ultimo inchino, un ultimo sorriso i due si separano.

Molte volte, quando l'incontro avviene fra superiori ed inferiori, l'inferiore fa una specie di genuflessione e porta ripetutamente alle labbra la mano del superiore.

Bisogna vedere le cerimonie, quando gli arabi si rendono visita e le frasi con le quali accolgono l'ospite e l'allegria più o meno sincera che gli fanno intorno!

— Mettetevi in libertà, piccolo padre — piccola madre (gli dicono se è piuttosto anziano) — senza soggezione.... Avete con la vostra presenza rallegrato la mia casa.... ci avete tutti illuminati.

All'ospite viene offerto il caffè; egli, a mo' di ringraziamento, dice:

— Sempre!....

— E con noi tutti, l'allegria!

— Finchè dura la vita!

— Voi ci avete distolto da ogni pena; e ci avete onorato...

— E' Iddio che deve distogliervi dalle pene ed onorarvi...

— La forza sia con voi!

— Iddio vi mantenga sano e salvo.

L'ameno dialogo continua a lungo, ma in generale non sono che parole e formalità.

Guai però se non si facessero!... così ad ogni «portata» in un pranzo si ripetono sempre le stesse frasi, gli stessi complimenti.... Deve essere divertentissimo !....

Nell'atto di partire dalla casa ospitale il visitatore o l'invitato, rinnovano più e più volte i ringraziamenti. Dice il padrone di casa:

— Degnati di onorarci ancora.

— Sarò io onorato di farvi visita...

— Lasciaci i tuoi sguardi — fa che i tuoi sguardi sieno sempre su noi.

— Dio mi perdoni.... Non vi dimenticherò giammai!

— La fiducia è in Dio!...

— Il ringraziamento è per Iddio e il Signore sia dunque lodato!...

E avanti ancora, intramettendo il nome di Dio ad ogni frase. Forse venne da queste usanze il comandamento: — Non nominare il nome di Dio invano..... Chissà?

Mi raccontano in proposito, un fatto graziosissimo.

Non è difficile che un arabo passandovi accosto, si lasci sfuggire, non sapendo o non volendo reprimerlo, uno di quei spontanei motti dello stomaco, che indicano un pasto abbondante...; ebbene, se un altro arabo, anche sconosciuto, si trova come voi a passargli vicino, gli dica con la più grande serietà del mondo, facendogli un grazioso inchino:

— Sia lodato Iddio, vedo che sei sazio!

E l'altro risponderà tutto compreso della profonda osservazione:

— Dio sia lodato e grazie!....

Armida

(A domani il seguito in cui si parla delle feste arabe e dell' «fantasia»)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 4 all'11 febbraio 1922:

NASCITE

Nati vivi: maschi 16, femmine 15 — Nati morti: maschi 1, femmine 1 — Nati esposti maschi 1, femmine 1 — Totale nati 35.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Moro Alceo agente di commercio con Francescato Germana casal. — Paternoster Stanislao ferroviere con Bassi Rosalia casal. — Volpe Antonino laureando in legge con Marzolo Francesca possidente — Ambrosio Giovanni falegname con Degano Maria casal. — Midena Mario negoziante con Plaino Giuseppina civile — Moretti Annibale ferroviere con Niemiz Elisa contadina — Caravello Guerrino fabbro con Galliussi Lucina casal. — Troio Amedeo impiegato con Nigris Maria casal. — Moreale Bruno commesso con Gottardo Regina casal. — Marchisio Giuseppe automobilista con Marcello Berenice sarta — Sabbatini Diego capitano aviatore con Nobile Orio Isabella civile — Wernitznig Andrea impiegato con Spehar Paola civile — Visani Pietro bracciante con Beltrame Angela casal. — Rescaglia Giuseppe panettiere con Ricci Clara sarta — Fabretto Silvio automobilista con Spoto Luigia casal. — Clozza Angelo agente di commercio con Leveri Lidia casal. — Feruglio Eugenio fornaio con Fumolo Elena casal. — Fantoni Raffaele impiegato con Patat Enrica casal. — Della Maura Eugenio falegname con Cantoni Giuseppina sarta.

MATRIMONI

Chiarandini Natale bracciante con Zoratti Adalgisa casal. — Modotto Giuseppe bracciante con Ronco Rosa casal. — Fasano Lodovico fonditore con Fumolo Maria tessitrice — Blasetigh Giacomo fornaio con Beltrame Maria casal. — Tolfo Vittorio agricoltore con Lorenzon Gemma casal. — Peressini Secondo muratore con Modonutti Elena sarta — Marcolin Elia geometra con Del Negro Bianca civile — Ferraro Giuseppe vigile urbano con Cecconi Luigia casal. — Chiaranz Adolfo vetturale con Lendare Anna casal. — Cescon Luigi agente di comm. con Ceconi Solidea commessa — Bertuzzi Mario meccanico con Tosolino Maria sarta — Mossutti Carlo Muratore con Lodolo Eleonora domestica.

MORTI

Papa Luciano di Annibale m. 2 — Cantarutti Ostermann Maria Luigia fu G. Batta a. 84 agiata — Casasola Fiore di Teobaldo a. 21 ferroviere — Montagnese Gio. Batta fu Mattia a. 87 falegname — Buttazzoni Locatelli Giuseppina fu Antonio a. 58 civile — Bonani Tarquinio di Giuseppe a. 34 argentiere — Mulloni Francesco fu Lorenzo a. 63 agricoltore — Galussi Valentino fu Sebastiano a. 64 agricoltore — Scozziero Mario di Pietro m. 1 — Gervasi Norma di Sebastiano a. 10 scolara — Buttarelli Carlo di Pietro a. 31 calzolaio — Omacini Giuseppe di Cristoforo g. 7 — Blasoni Isidoro fu Francesco a. 71 pittore — Bittolo Bon Marzinotto Angelica fu Sante a. 77 cas. — Sabbadini Valoppi Enrica fu Giuseppe a. 51 casal. — Malandrini Angelina di Sperandi oa. 2 — Gremese Mattia fu Mattia a. 72 barbiere — Ceschia Domenico a. 84 fu Valentino muratore — Michieli Teresa di Carlo m. 5 — Driussi Giacomo fu Luigi a. 88 muratore — Toneatto Orsola fu Giacomo a. 73 casal. — Friz Domenico fu Giacomo a. 80 questuante — Lucardi Gio. Batta fu Antonio a. 85 falegname — Feruglio Luigi fu Giuseppe a. 73 muratore — Comuzzo Cucchini Domenica fu Angelo a. 63 casal. — D'Odorico Pividori Adele di Luigi a. 26 casal. — Longo Lucia fu Giuseppe a. 51 casal. — Fabbro Moruzzi Teresa fu Francesco a. 34 casal. — Pillinini Alfredo di Nella m. 5 — Spizzamiglio Jolanda di Giovanni di anni 1 — Disnan Adelia fu Antonio di a. 5 — Folla Raimondo fu Antonio a. 82 bilanciaio — Totale morti 31 dei quali otto appartenenti ad altri Comuni.

Nel mondo degli affari

NELLE INDUSTRIE SERICHE — Nell'ultima assemblea della Società Industrie seriche friulane, tenuta in Milano, presso la Sede sociale, in via Ciovasso 11, il consiglio di amministrazione, in data 1. dicembre 1921, venne così modificato:

Presidente on. avv. Marco Ciriani di Spilimbergo, vice presidente rag. Paolino Jem di Maniago; Consigliere delegato Guido Sparson; Consiglieri: Bevilacqua Carlo di Milano, Cadel Carlo di Maniago, Girolimini Alvaro di Jesi, Pozzani Pietro di Milano; Sindaci effettivi: Dal Lago rag. cav. Giov. Marchetti di Conegliano e Mongiat Giacomo di Spilimbergo.

NUOVA SOCIETA' INDUSTRIALE — Con atto 24 gennaio 1922, venne costituita una società sotto la denominazione di «Anonima Macinazione cereali Sacile», con sede a Milano, provvisoriamente in via Ciovasso 11, e stabilimento a Sacile, col capitale di lire 1.500.000 interamente vers. e diviso in 15.000 az.

Durata anni 10. Il Consiglio di amministrazione è così composto: on. Ellero avv. Giuseppe, presidente; Bevilacqua Carlo, vice presidente; Ballarin Achille consigliere delegato Marson Guido, Girolimini Alvaro, Papini Ciro, Cadel Carlo, Del Negro-Segatto Pietro, Bevilacqua Giuseppe, Pasquali Antonio; Provesani nob. Umberto, consiglieri; Dal Lugo rag. cav. Gino, Eugenio cav. Giuseppe, Pazzani Pietro, sindaci effettivi; Mongiat Giacomo, Indri Roberto, sindaci supplenti.

A procuratore generale della società con tutte le facoltà conferite al consigliere delegato, è stato nominato il sig. Ballarin Giuseppe.

NIMIS

Un furto a Monteaperta

L'altro giorno, ignoti ladri, penetravano in casa di certo Eugenio Fabris di Giovanni in Monteaperta, e trovata la chiave della camera in un cassettone, vi salivano. Da una giubba che il Fabris aveva lasciato durante la sua assenza sopra una sedia tolsero il portamonete contenente oltre 200 lire. Come si vede erano ladri pratici di casa e delle abitudini del Fabris.

L'arresto di Treppo

I carabinieri di servizio in paese, si imbatterono in certo G. B. Treppo sconciamente ubbriaco, il quale andava commettendo stranezze e minacciava anche i passanti. Venne perciò arrestato per misure di P. S.

FAGAGNA

Pro Monumento

La Ditta Romanelli - Somma e C. di Udine con nobile atto ha elargito L. 100 pro erigendo monumento ai Caduti di questo Capoluogo. Il Comitato, nel mentre si sente in dovere di rendere di pubblica ragione la cospicua offerta, porge vivi e sentiti ringraziamenti.

S. VITO AL TAGL.

Il bilancio dell'Operaia

Venerdì si radunò il consiglio di questa Società operaia di M. S. per esaminare il resoconto generale della gestione 1921.

La presidenza presentò la relazione dei revisori dei conti, con la quale essi dimostrarono come nell'annata 1921, si abbia avuto un sensibile miglioramento economico in confronto al 1920.

Nel 1920 il bilancio si chiuse con un passivo di lire 1921,28, dovuto a maggiori spese anche per l'acquisto del vessillo sociale. Nel 1921 invece si ebbe un attivo di lire 554. Così il Patrimonio Sociale al 31 dicembre 1921 è di lire 42708.26.

Giustamente i revisori lamentano come non si sia finora potuto avere il concordato pel risarcimento dei danni di guerra, la cui liquidazione andrà in aumento del Patrimonio.

Riassumendo brevemente il movimento annuale, si raccolgono le seguenti cifre: Entrate per rate mensili dei soci 6.836; dal Veglione 5 febbraio 1921 1,940.80; interessi dei capitali lire 2,103.35. Totale lire 10.889,15. — Uscite compresi i sussidi agli amalati permanenti e cronici 10.335.99. — Civanzo, 554.16.

Il Consiglio approvò ad unanimità il resoconto, fissando il 19 febbraio corr. per l'assemblea generale in cui si passerà anche a sottoscrivere l'atto notarile di costituzione giuridica della Società.

Nella domenica 5 marzo, si avranno le elezioni delle cariche sociali.

Il presidente sig. Emilio Lovadina, il quale con tanto amore cura le sorti della Società, fece rilevare che la biblioteca popolare funziona egregiamente con l'apertura tutte le domeniche dalle ore 11 alle 12 per la lettura a domicilio. Soggiunse di confidare che anche i membri del consiglio e tutti i soci possano iscriversi pagando la mite tassa di lire 5 annue per dare incremento ad una istituzione vantaggiosa. Ricordò l'istituzione di una cassa pro ammalati cronici, la quale potrà essere sostenuta da oblazioni private.

La società conta oltre 300 soci. La nuova sede in piazza maggiore, corisponde perfettamente allo scopo per la sua vastità. Ci auguriamo che la società Operaia di S. Vito, che già compì il suo cinquantennario di vita con grande beneficio morale ed economico ai propri soci, possa continuare la sua opera e sviluppare un programma moderno ed utile per la classe lavoratrice.

SPILIMBERGO

Ferito da un colpo di rivoltella —

Veniva ricoverato di urgenza nel nostro ospedale certo Rigutto Massimiliano da Arba di anni 46, il quale presentava una ferita prodotta da un colpo di rivoltella.

Racconto di essersela prodotta tirando un colpo contro il muro; il proiettile sarebbe rimbalzato e penetrato nell'avambraccio sinistro, fermandosi al gomito. Il primario dott. Catastini gli ha estratto un proiettile blindato del calibro 9 infisso nell'osso. Guarirà in 15 giorni.

Ferito da uno scoppio

Tal Portuzzo Carlo di Luigi, di anni 26 armaiuolo, abitante in via Roma, venne pure ricoverato all'ospedale perchè accidentalmente gli scoppiava fra le mani un innesco che stava limando, cagionandogli molteplici ferite al viso e gravissime ad ambo gli occhi. Ne avrà per oltre un mese e si teme la perdita di un occhio.

TARCENTO

Otto persone morsicate da un cane

Il Sindaco di Udine, gr. uff. ha una villa in Colle Rumiz, dove teneva un cane lupo.

Ieri nel pomeriggio il cane riuscì a fuggire dal canile e si mise a scorazzare nel paese, mordendo tutte le persone che incontrava.

Ben otto furono i morsicati. Il cane fu finito a colpi di rivoltella.

Le persone morsicate e la testa del cane vennero mandate a Padova per le necessarie constatazioni.

PALMANOVA

Per non avere avuto ospitalità incendia la casa

170 mila lire di danni.

Sabato sera, in bagnaria Arsa capitava certo Primo Tuani di Giuseppe di anni 45 da Castions di Strada disoccupato e vagabondo. Egli si rivolgeva per avere ricovero in una casa colonica isolata di proprietà dell'avv. Bearzi di Palmanova, ma non venne accolto.

Poco dopo che se ne era partito, ecco alzarsi dal vasto fabbricato alte colonne di fumo, tra le quali guizzavano sinistramente le fiamme. Non appena fu avvertito l'incendio, accorse sul luogo gente dei paesi vicini e si tentò l'opera di spegnimento. Ma mancava l'acqua, e gli uomini addestrati, per cui quasi tutto andò distrutto. Il danno, da una prima valutazione fatta ascende a 170 mila lire.

***

Chi era stato l'incendiario? Lo stesso Tuani, il quale, punto forse dal rimorso, si presentava ieri mattina alla caserma dei carabinieri di Udine e chiedeva di confessare col maresciallo. A questi poi confessava che non avendo ottenuto l'ospitalità chiesta, volle vendicarsi, e gettò dei fiammiferi accesi tra il fieno, nel fienile, allontanandosi non appena fu sicuro che il fuoco si era sviluppato in modo da rendere difficile l'opera di spegnimento.

Il Tuani fu passato alle carceri.

TRICESIMO

Pro cura marina

Il cav. uff. Bortolotti ha versato, a titolo di contributo del Comune per la «Cura marina» dell'estate scorsa, la somma di lire 390, corrispondente agli interessi maturati sulle oblazioni raccolte per l'assistenza civile durante la guerra.

Il Comitato ringrazia vivamente il cav. Bortolotti che ebbe l'iniziativa di così lodevole provvedimento.

Con ciò viene saldata la spesa per i 13 bambini che hanno usufruito della cura marina nell'anno 1921 e si apre perciò una nuova sottoscrizione per il corrente anno.

Cronaca Cittadina

Riunione Creditori Banca Sconto

Il Comitato direttivo del **Consorzio dei creditori friulani** della Banca di Sconto invita tutti i creditori della provincia di Udine e del Goriziano ad una riunione che avrà luogo **Martedì 14 corr., ad ore 14,30** presso la **Federazione Friulana Industria e Commercio** (Piazza del Duomo n. 1) per essere messi al corrente della situazione odierna e per discutere sui mezzi più efficaci per ottenere la miglior tutela degli interessi dei creditori stessi.

Detto Comitato invita pure alla riunione i deputati e senatori friulani che fossero in Friuli in tale giorno e intendessero dimostrare il loro interessamento alla giusta causa dei creditori, i quali non chiedono privilegi speciali, ma la più equa tutela dei loro interessi in confronto dei debitori e degli ex amministratori della Banca di Sconto.

Il nostro comitato si è occupato diuturnamente del grave mandato che gli è stato affidato e non ha tralasciato azione che abbia ritenuto utile alla causa dei creditori.

Sabato l'ing. Fachini ed il rag. Sandri si sono recati a Venezia, dove hanno discusso a lungo, anche in rappresentanza dei creditori di Gorizia, nell'adunione del comitato esecutivo delle Venezie, concludendo con la ratifica dell'adesione al Com. centrale di Roma e l'invio a Roma, asieme agli altri delegati, del rag. Sandri il quale è deciso a difendere accanitamente l'interesse dei creditori friulani.

Grave è la situazione di questo dissesto, che peggiora ogni giorno che passi in questo stato di incertezza e di inazione. Occorre perciò che i creditori si tengano stretti e solidali, pronti alla più energica resistenza.

Il Governo e la Banca Italiana di Sconto.

Il presidente del consiglio on. Bonomi, dirama una circolare ai prefetti nella quale dopo aver rilevato come «si danno ordini per inscenare in tutta Italia comizi di protesta contro un concordato» dei creditori con la Banca Italiana di Sconto, concordato che «il pubblico non conosce se non attraverso notizie tendenziose»; prega i prefetti stessi di diffondere la cognizione di questi fatti:

Primo — Il governo non ha nè può avere un suo progetto di concordato da consigliare e tanto meno da imporre. Trattasi di una banca privata e quindi di un affare privato, dove solo la volontà della massa dei creditori ha diritto di farsi valere.

Secondo — Appena la commissione giudiziale nominata dal tribunale che è perfettamente libera nella sua azione, avrà presentato al tribunale stesso il suo progetto di concordato da rendersi pubblico, la massa dei creditori potrà esprimere il suo avviso facendo pervenire alla magistratura giudicante le sue eventuali opposizioni.

Terzo — Lo stato, da qualunque governo sia esso rappresentato, può soltanto agevolare il superamento della grave crisi bancaria con provvedimenti già in gran parte adottati; ma non può e non potrà mai nè compromettere l'esistenza degli istituti di emissione così collegati all'economia del paese, nè trasferire sui contribuenti italiani le perdite di una impresa privata. Una siffatta assurda pretesa qualora fosse accolta susciterebbe i comizi di protesta di tutti i contribuenti italiani.

Una lettera del comm. Marzuttini

Carissimo cavalier Del Bianco,

Ringrazio, anzitutto vivamente della cortese ospitalità data dal tuo Giornale alla manifestazione larghissima di stima e di affetto che mi ha in questi giorni tanto commosso; e per tuo mezzo rivolgo vivissime grazie a quanti parteciparono da Udine, da Gorizia e da Trieste a tale nobile manifestazione, ai quali tutti vorrebbe il mio cuore singolarmente rivolgersi.

Cordialmente e con affetto,

tuo **dott. Carlo Marzuttini**

I numeri del Lotto

Estrazione del 11 febbraio

BARI	50	87	80	65	73
FIRENZE	63	19	89	44	5
MILANO	71	76	32	57	48
NAPOLI	47	83	35	65	27
PALERMO	76	45	15	31	79
ROMA	55	2	52	43	14
TORINO	4	64	74	79	13
VENEZIA	42	75	43	43	10

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Colonia Alpina — In occasione delle nozze d'oro del dott. Carlo Marzuttini: Gr. uff. dott. Domenico Rubini 10, Famiglia Guerra 5, Giuseppe Guerra 5, Tellini cav. Edoardo 10.

Orfani di guerra — In morte di Maria Cantarutti ved. Ostermann Tellini cav. Edoardo 10, del co. Giuseppe Manin: Famiglia Miani Achille 25.

Cucina Economica — In morte di Angelina Camelini Ciani di Ciconicco e del co. Giuseppe Manin di Moruzzo: Livia Amarli Petrucco di Fiume Veneto 20.

Istituto Tomadini — In morte di Enrica Sabbadini Valoppo e di Raddo Paolini: Ianesi Anna 10.

Orfani dei pescatori di Marano — A mezzo del sig. Todeschini Virgilio 2, un agricoltore 1, n. n. 5, Pignoni Aristide 5, Sezione Combattenti di Tricesimo 15.

Casa di Ricovero — In morte di Cremese Mattia: Vendruscolo Arturo 10, Fontanini Ottorino 10, Rota Luigi 5, Mauro Daniele 5, Costantini Luigi 5, Delcudi Antonio 5, Guerrini Silvio 5, Tiziani e Comp. 5.

Assemblea di ferrovieri Combattenti

Ieri ebbe luogo in una sala della «Casa del Combattente», una numerosa assemblea di ferrovieri combattenti. Presiedeva il rag. Crainz, il quale, dopo aver parlato del modo entusiastico onde è stata accolta la proposta della costituzione della sezione ferrovieri ex-combattenti di Udine, ringrazia il comm. Russo presidente della Sezione Combattenti per avere onorato di sua presenza la prima assemblea ed avere gentilmente posto a disposizione locale e personale.

Il comm. Russo, con la smagliante sua parola, portò il saluto della Sezione Combattenti, porge l'augurio più sentito perchè il lavoro della nascente Sezione dei ferrovieri ex-combattenti porta i migliori risultati. Le sue felicissime espressioni sono accolte da vivi applausi.

Notato fra i presenti il valoroso vicepresidente della Sezione Combattenti di Udine, sig. Pantanali Emilio, decorato di medaglia d'oro, l'assemblea gli tributa un lungo applauso.

Prende quindi la parola il cav. rag. Mora Ettore che, insieme al rag. Crainz, è stato il promotore della costituzione della nuova Sezione. Egli porta a conoscenza lo statuto della Società e le finalità della medesima, spiegando capo per capo le singole disposizioni e delucidando lo schema di un decreto già presentato dal Comitato Centrale al Ministero dei LL. PP. per provvidenze a favore dei ferrovieri excombattenti.

La chiara esposizione viene accolta col massimo favore dall'assemblea che vede in essa rispecchiate le giuste aspirazioni di tutte le singole categorie del personale che partecipò alla guerra ed alla vittoria.

Dalla discussione cui partecipano numerosi ferrovieri, si nota subito quanto interesse venga risposto e quante siano le giuste speranze di questi lavoratori che hanno in comune il sacrificio della guerra.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali ed il Consiglio della Sezione risultò composto dei signori: ing. Alessandri, cav. Mora, rag. Crainz, Taboga, Tito, Dolce, Degano Umberto, Marin Bruno, Maseri; e fiduciari dei gruppi i signori: Pezzin Antonio, Foi Giuseppe, geom. Ferri Pietro, Galeazzo Antonio e Grizzi Pietro.

Assistenza ai rimpatriandi dall'Asia Minore.

Stante la necessità di assistere i connazionali profughi dall'Asia Minore a causa della guerra greco-turca, che giungono spesso in misere condizioni, il consiglio dei ministri ha determinato di estendere ad essi il trattamento concesso ai cittadini profughi della Russia.

La prefettura provvederà quindi, anche nei riguardi dei primi, secondo le disposizioni della circolare Ministeriale 4 settembre 1920 n. 19 mila A. 17 9418, confermate e chiarite mediante la successiva circolare 10 ottobre 1921 n. 19 mila A. 17 4185.

La veglia dei commercianti e ind.

Sotto gli auspici di un comitato promotore sorto in seno alla Federazione Friulana Industria e Commercio: Mercoledì 22 febbraio alle ore 21 avrà luogo nei locali a pianterreno della Federazione stessa una prima veglia danzante ed alle ore 0.30 nelle sale al primo piano, una cena Sociale. Chi intende di partecipare con la famiglia e conoscenti, è pregato di far pervenire alla segreteria entro il 17 corrente il tagliando di adesione con la indicazione del numero dei partecipanti.

L'agitazione degli edili

Presso la Federazione Friulana Industria e Commercio si riuniva la Commissione paritetica per la industria Edile, costituita dai sigg. Giovanni Tonini per gli industriali, Giordano Barotti per gli operai, e Oscar Gelli direttore della Giunta Provinciale per il collocamento e disoccupazione per decidere in merito ad una richiesta di revisione delle mercedi.

Veniva stabilito:

1. di sorpassare per ora a qualsiasi revisione delle mercedi, richiamando i firmatari all'assoluto rispetto del contratto vigente;

2. di studiare in tempo per la scadenza (15 marzo p. v.), un concordato generale per tutta la provincia in cui (salvo a rimanere in vigore l'attuale contratto, in caso di mancato accordo;

a) vi sia maggior equiparazione tra le paghe di muratore e quelle di manovale, (specie per quanto si riferisce al comune di Udine dove è più sensibile tale differenza;

b) vengano chiaramente vincolate al contratto anche le cooperative di Lavoro;

3) di incaricare opportunamente un competente ufficio della compilazione del bollettino Numeri Indici del costo della vita per la provincia di Udine.

A Carlo Plasenzotto

Abbiamo detto come in sede di istruttoria fosse stato scarcerato, nulla essendo risultato a suo carico, l'operaio Carlo Plasenzotto fermato per il furto all'oreficeria Santi. I compagni di lavoro e i conoscenti vollero per la circostanza riaffermare la loro stima per l'onesto operaio e gli offrirono una cena alla trattoria del Monte.

Durante la lieta riunione, furono raccolte lire 250 che vennero versate metà a beneficio degli orfani di guerra del comune e metà alla Colonia Alpina da pubblicarsi con la dicitura seguente: «Gli amici di Carlo Plasenzotto, galantuomo mai smentito perchè dimentichi presto la sua disavventura.

La prima di Petrolini

Questa sera, alle ore 21, seguirà la prima rappresentazione straordinaria della compagnia di Operette, commedie musicate, riviste ecc. Direttore proprietario Ettore Petrolini.

Ecco l'interessante programma:

«E' arrivato l'accordatore!», Commedia musicata da P. Ricorra.

«Radioscopia», un atto di Petrolini e Cangiullo.

«Atto di Varietà»: Palca el Nana, Miss Elma, La Bini, Ariana Dorè.

Petrolini nel suo repertorio di sua creazione.

Maestro direttore d'orchestra cav. Giovenni Ingenito.

Le contravvenzioni degli agenti municipali.

Nei giorni 10 e 11 corrente vennero messi in contravvenzione perchè correvano in bicicletta nei viali riservati ai pedoni:

Castellani Andrea, Bressanutti Alberto, Della Longa Paolo, Gerette Armens, Lesa Severino, Andrisano Cosimo, Castenetto Ovidio, Tomadini Giuseppe, Agosto Achille, Bertini Gino, Miotto Basilio, Varutti Nicolò Santarossa Angelo, Missana Alessandro, Rizzoli Giovanni, Rizzoli Raffaele, Novelli Tiziano, Galliaa Remigio, Scialino Lino, Rosso Pietro Conti Amedeo, Cantoni Armando, Zoratti Guido, Forte Francesco, Dreussi Giulio, Pecile Italico, Cellonì Augusto, Comino Emilio, Mauro Giovanni, Finotto Antonio, Rubic Giuseppe, Baldo Luigi, Tosolini Giacomo,

Perchè correvano in bicicletta sprovvisti di fanale: Marangoni Canciano, Casolari Edmondo, Bianchi Gino, Del Re Giovanni, Scognamillo Leonardo, Conti Francesco, Foscolo Pasquale, Turrini Aldo, Caporale Pietro, Di Piramo Delfo, Simugin Antonio,

I seguenti negozianti vennero denunciati per uso di bilancie alterate (frode in commercio): Zani Adolfo Via Bartolini — Di Chiana Savino, Via Berlaldia e Mastropasqua Onofrio, Via Poscolle.

Pe contravvenzione al regolamento cani: Liso Leonardo, Ligugnana Eliseo, Miani Olivo, Masolini Lino.

Le ire di Facci

Sabato scorso, certo Angelo Facci da Udine, mentre transitava per Piazza Vittorio Emanuele, fu urtato involontariamente da un carabiniere che aveva fretta e voleva passargli oltre. Nulla di straordinario in ciò, e nulla di offensivo: sono incidenti che accadono tutti i giorni. Ma invece, il Facci montò in ira per il fatto che chi l'aveva urtato era proprio un carabiniere verso i quali egli sembra non avesse molto buon sangue. E cominciò ad offendere e dileggiare il milite, tanto che credette bene di accompagnarlo in caserma, ove fu trattenuto in arresto e denunciato per oltraggio all'arma.

Beneficenza

In occasione delle nozze d'oro del commendator dott. Carlo e Luigia Marzuttini sottoscrissero per letti alla Colonia Alpina di Frattis: Cantoni prof. Carlo, Cantoni ing. Giacomo, Larocca cav. rag. Nicola, Chiussi Giuseppe lire 10 cadauno; Chiurlo cav. prof. Bindo 5 — Totale 1341.

La sottoscrizione continua.

Società Dante Alighieri — Nel trigesimo della morte della compianta co. Vittoria Valentinis, Guglielmo Guilermi di Milano, lire 20.

Orfani di guerra (sede di Municipio). Mons. cav. uff. Pietro dell'Oste lire 50 — Vari, a mezzo «Patria del Friuli» 152 — Offerte in morte: della signorina Giulia Plebani, Rina Franzil 10 — della signora Maria Bidoli in Cantoni, ditta Zamburlini De Belgrado 25.

Le insegne al cav. Fanucchi

Il personale postelegrafico di città e provincia volle sabato con una intima famigliare cerimonia, offrire le insegne cavalleresche all'ispettore delle Poste cav. rag. Alberto Fanucchi.

Il direttore del primo reparto, cav. co. Adolfo di Spilimbergo, ebbe lusinghiere parole per il festeggiato, alle quali seguirono altre non meno lusinghiere attestazioni del presidente dei ricevitori postali signor Gnesutta Raimondo. Ad essi, il cav. Fanucchi rispose con viva palese commozione.

Attività patrimoniali tedesche da denunciare.

Si avverte che è fatto obbligo a coloro che siano comunque in possesso di attività patrimoniali di sudditi tedeschi, austriaci a ungheresi, esistenti in questa provincia, non ancora assoggettato a sequestro o sindacato ed a coloro che comunque abbiano parte nella gestione delle dette attività patrimoniali o siano alle medesime cointeressati, di denunziarle alla prefettura, nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le gare al piccione di ieri

La Società «Tiro a Volo» ci comunica il risultato delle gare di tiro al piccione ieri svoltesi sul campo della Rotonda:

Tiro 60 handicap — premi L. 2500: I. e II premio divisi fra i signori Dorotea di Tolmezzo e cap. Maggio di Udine, con 10 su 10 — III e IV divisi fra i sigg. De Franceschi di Udine e cap. Mazucco; — V, VI e VII diviso fra i signori Formenton e Zorzi di Udine e Paoluzzi di Buia.

La poule fu divisa fra l'ing. Allegrezza e Dorotea.

La poule al doppietto fu divisa fra l'ing. Allegrezza, Formenton e cap. Mazucco.

Domenica altre gare con l. 500 di premi.

Casa Ricovero — Udine

Si rende noto che il termine per l'offerta del ventesimo sul prezzo deliberato nell'asta 31 gennaio u. s. per la vendita dei beni situati nei comuni di Zompicchia, Campoformido, Premariacco, Pasian di Prato, Tavagnacco, Leonacco, Pagnacco e Udine (Paderno), scade il pomeriggio del giorno 15, alle ore 17.

Nei comuni suddetti sul foglio annunzi legali, nonchè all'albo dell'Istituto trovasi pubblicato dettagliato avviso.

Il Presidente
I. Rubazzer

Cronaca Sportiva

«Coppa Paroni»

Arcivescovile batte Liceo 5-1

Fra un discreto numero di appassionati si svolse ieri la partita di football fra l'Arcivescovile e il Liceo quest'ultimo battuto per 5 punti a uno. In realtà la partita non interessò assai e dimostrò solamente la buona volontà di giovanissimi giocatori. La superiorità della squadra dell'Arcivescovile perdurò per quasi tutta la partita. I punti vennero segnati 3 sul primo tempo dall'Arcivescovile e 1 dal Liceo; sulla ripresa la squadra vincente segnò altri due punti. Ottimo l'arbitraggio del sig. Fattorello.

A. S. Udinese batte Monfalcone 4-0

La nostra prima squadra scesa a Monfalcone giuocò una bella partita con quella squadra riuscendo ad affermarsi nettamente sugli avversari con 4 punti a zero.

I punti furono segnati 3 dal bravo Melchior e uno da Semintendi. La squadra nostra era mancante del cap. Liuzzi I, perchè ammalato.

I COMUNICATI

CONTRATTI LOCAZIONE NEGOZI STUDI — La «Federazione Friulana Industria e Commercio in seguito all'avvertimento dato a suo tempo circa la possibilità di adire la Commissione Arbitrale che decide in merito alle controversie riguardanti le affittanze di locali adibiti ad uso piccola industria commercio o professione, scadenti entro il 31 luglio 1922, fa presente, come contrariamente alla convinzione generale sorta in molti interessati, delle Commissioni arbitrali non possono accordare ulteriore proroga dal 1922 al 1923 oltre alla eventuale concessa dal 1921 al '22.

(Coloro che hanno un contratto che scade entro il luglio 1922, potranno ricorrere alla Commissione, ma coloro che invece ottennero già una proroga per il periodo dal 1921 al 1922 e di questa attualmente ne fruiscono non possono più ricorrere a detta Commissione.

SERVIZI PUBBLICI DI TRASPORTI — La Camera di commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» 8 corrente, pubblicò il R. Decreto 29 gennaio 1922 n. 40 che reca provvedimenti a favore delle aziende esercenti servizi pubblici di trasporti a motore meccanico.

CONCORSI A CATTEDRE DI SCUOLE MEDIE. — Un recente decreto ministeriale revoca la sospensione degli otto concorsi banditi col D. M. 28 dicembre 1920 per cattedre di scuole Normali (già disposto con l'ordinanza Ministeriale del 25 giugno 1921), ferma restando tale sospensione, fino a contrario ordine, per il solo concorso a cattedre di pedagogia e morale nei corsi Magistrali; ed è data facoltà a tutti coloro che avendo prestato servizio militare durante la guerra, hanno domandato in tempo utile di partecipare ai concorsi banditi col D. M. 28 dicembre 1920, di produrre al ministero della istruzione pubblica, entro il 25 febbraio corrente e non oltre, (qualora non lo avessero già prodotto), il documento rilasciato dalla competente autorità militare, dal quale risulti esattamente la durata del predetto servizio.

La solenne incoronazione del nuovo Papa
Pio XI benedice dalla Loggia esterna
La fanfara dell'esercito e l'inno reale
Il centenario delle Casse di Risparmio
La conferenza di Genova

Quarantacinque mila inviti

ROMA, 12. — Stamane si è celebrata nella Basilica di San Pietro la solenne cerimonia dell'incoronazione di Pio XI. Alla Basilica avevano accesso le persone munite di speciale biglietto, diramato dal maggiordomo e prefetto dei Sacri Palazzi mons. Samper. La tipografia Vaticana aveva stampato per la circostanza quarantacinquemila biglietti d'invito di diverso colore, a seconda che erano per il semplice ingresso o per i recinti. L'interno della basilica era stato suddiviso a mezzo di steccati in vari recinti numerati, fino all'altezza dell'altare papale. Intorno alla confessione erano state erette speciali tribune riservate alla famiglia del Pontefice, al corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, al patriziato ed alla nobiltà romana e al sovrano militare ordine di Malta. Nella navata centrale era stato lasciato un largo passaggio per il corteo papale. Nell'interno della basilica facevano servizio d'onore la guardia palatina e gendarmi in uniforme di gala. Alle tribune erano addetti i camerieri di cappa e spada. Nella basilica stessa erano approntati anche alcuni posti di pronto soccorso.

La basilica è stata aperta alle ore sei, ma già prima la piazza di San Pietro era affollatissima. Migliaia migliaia di persone si pigiavano dietro i cordoni di truppa disposti lungo la scalinata e l'ingresso per regolare l'entrata dei fedeli.

Il Pontefice nella basilica

Mentre nelle altre cerimonie consimili il Pontefice si recava alla Basilica attraversando il portico, questa volta, stante la crudezza della stagione, il Papa è sceso nella basilica per la scala interna che conduce alla cappella del Sacramento. Il Papa, preceduto dai cardinali, è sceso in detta cappella verso le ore 9. Nella sacrestia della cappella del Sacramento Egli ha assunto i sacri paramenti; e quindi, salito sul trono eretto nel mezzo della cappella, ha ricevuto il santo che gli è stato porto dal cardinale Merry del Val, arciprete della basilica. Dopo di ciò, Pio XI ha ammesso al bacio del piede i capitolari, e si è recato quindi a pregare nella cappella della Pietà, ove è salito sulla sedia gestatoria.

Il corteo

Intanto si metteva in moto il numeroso magnifico corteo.

Il corteo era così composto: un maestro delle cerimonie, i procuratori dei collegi, i procuratori generali degli ordini religiosi, i bussolanti in costume rosso, un cappellano comune in cappa rossa accompagnato da due svizzeri che recavano su di un cuscino il triregno, due cappellani recanti le mitrie preziose, due cursori apostolici in sottana violetta, gli aiutanti di camera in cappa rossa, i cappellani comuni, i chierici segnati, i cappellani d'onore e partecipanti in cappa rossa, gli avvocati concistoriali ed i camerieri d'onore e soprannumerari, i cantori della cappella sistina, i chierici di camera, gli uditori di rota in rocchetto, 2 maestri dei Sacri Palazzi, seguito da due cappellani segreti che portano le mitrie che userà il Pontefice durante la cerimonia, l'uditore di rota suddiacono apostolico vestito a tunica bianca e recante la croce papale; egli incedeva fra sette votanti di segnatura sorreggenti sette candelabri concerj. Venivano quindi gli uscieri con la mazza rossa, custodi della croce papale durante la cerimonia, i penitenzieri di S. Pietro in pianeta bianca, gli abati mitrati, il comm. di Santo Spirito, i vescovi non assistenti al soglio, gli arcivescovi ed i vescovi orientali, i vescovi e gli arcivescovi assistenti al soglio, i patriarchi, i cardinali, il principe assistente al soglio.

E segue il Pontefice in sedia gestatoria con flabelli. La sedia è contornata dai camerieri segreti di cappa e spada, dal maggiore e dallo scudiero maggiore.

Otto referendar di segnatura sostengono il baldacchino. Il Papa, seduto sulla sedia, ha il grande piviale bianco ricamato in oro ed in capo la mitria preziosa.

Dietro il baldacchino incedono due protonotari apostolici, due uditori di Rota, il maestro delle cerimonie, l'uditore di camera, il maggiordomo ed il reggente la cancelleria e i generali degli ordini religiosi. Il corteo è chiuso dalle guardie svizzere.

La cerimonia

Quando il Papa è giunto presso l'altare di San Gregorio, nella navata di sinistra dove è il segretarium, è salito in trono ed ha ricevuto l'obbedienza dei cardinali.

Dopo il canto di Nona, il Papa ha impartito la benedizione quindi è salito nuovamente in sedia gestatoria dirigendosi verso l'altare papale. Giunto nel centro della navata, un cerimoniere pontificio ha acceso una storica canna ed agitandola verso il Pontefice, ha detto cantando: Beatissime, sic transit gloria mundi. *Tale atto si è ripetuto per tre volte, sino a che il Pontefice è giunto al presbiterio.*

Sceso dalla sedia gestatoria, Pio XI si è recato all'altare papale, iniziando la Messa, assistito dal cardinale prete e da due cardinali diaconi.

Detto il Confiteor e dopo avere incensato l'altare, il Papa si è recato ad assidersi sul trono eretto sotto la cattedra. Dopo l'epistola il cardinale diacono ministrante, gli uditori di Rota, i votanti della segnatura e l'avvocato concistoriale sono scesi presso la tomba di San Pietro, dove il cardinale ha intuonato le litanie di rito.

Il Pontificale ha quindi continuato, accompagnato dai cori della cappella sistina.

Terminata la Messa il Papa è salito nuovamente sulla sedia gestatoria, indossando il pallio. Giunto nel mezzo della confessione in un apposito palco, il secondo cardinale diacono gli ha tolta la mitria, mentre il primo diacono gli ha imposto la tiara con la formula « Accipe tiaram » ecc.

Il Pontefice ha allora impartito la benedizione con l'indulgenza plenaria.

Quindi il Pontefice, preceduto dai cardinali, è tornato all'altare della Pietà, ove il cardinale Vannutelli gli ha rivolto un breve discorso in latino, esprimente la devozione e l'augurio a nome del Sacro Collegio. Il Papa ha risposto brevemente anch'esso in latino. Quindi ha deposto i paramenti sacri ed ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

La cerimonia seguita con grande interesse da oltre cinquantamila persone, stata regolata dal collegio dei cerimonieri pontifici composto dal prefetto mons. Respighi e dai mons. Tani, Menghini, Marcucci, Martini, Dante, Calderari.

La nuova benedizione all'aperto

L'esercito saluta con l'inno del Re

Quando, alle ore 9.40 il Pontefice è entrato nella basilica, le trombe di argento dall'alto della cupola ne hanno dato lo annuncio. La folla ha prorotto in una immensa ovazione.

Il Pontefice ha attraversato lentamente la basilica benedicendo la folla acclamante; indi si è iniziata la cerimonia.

Alle 12.45, mentre le campane di San Pietro suonavano a distesa, il cardinale Billot, dell'ordine dei diaconi, ha imposta la tiara sulla testa del Pontefice. Quindi, fra nuove acclamazioni, il Pontefice ha lasciata la basilica.

La folla ha incominciato allora ad uscire sulla piazza che già era gremita; le truppe si sono schierate lungo la gradinata della basilica. Alle 13.15, sulla loggia centrale di S. Pietro che guarda sulla piazza, è stato disteso il tappeto con lo stemma di Pio XI. Intanto sulla loggia a destra della basilica, si schierava la guardia palatina con la bandiera e la musica. Quando i primi cardinali si sono affacciati alla loggia centrale ed a quelle laterali, mentre la folla acclamava, le truppe che erano sulla piazza hanno suonato la fanfara reale.

L'apparizione del Pontefice è stata salutata da una immensa ovazione. Tutti sventolavano cappelli e fazzoletti. Il Pontefice che portava il triregno, ha impartito la trina benedizione; indi si è ritirato, salutato da una nuova grandiosa ovazione, mentre la musica della guardia palatina suonava un inno.

Le molte diecine di migliaia di persone che gremivano la piazza, hanno quindi cominciato a disperdersi lentamente.

Perchè gli Stati uniti forse non interverranno a Genova

WASHINGTON, 13. — I giornali recano che, nella eventualità in cui gli Stati Uniti non intervenissero alla Conferenza di Genova, il presidente Harding vi invierebbe come osservatore Marwey, Herick e Chil. Le ragioni che potrebbero indurre gli Stati Uniti al non intervento potrebbero essere le seguenti: Primo: data la presenza dei delegati russi, l'intervento americano potrebbe significare il riconoscimento del governo dei soviet e una conseguente modificazione della politica degli Stati Uniti verso la Russia — Secondo: l'America, intervenendo, contribuirebbe alla continuazione di procedimenti artificiosi nelle gravi questioni economiche — Terzo: alcuni governi europei, compresi quello francese e quello russo non intendono decampare alla loro politica, mantenendo forti eserciti, i quali contribuiscono alla crisi finanziaria — Quarto: i governi europei non cercano di realizzare il pareggio dei loro bilanci, anzi continuano, eccetto l'Inghilterra, ad emettere moneta cartacea in grande quantità — Quinto: se si eccettua l'Inghilterra nessuna nazione europea si rende conto del fatto che il risorgimento economico della Germania è in rapporto diretto col risorgimento generale europeo.

I giornali dicono che la risposta ufficiale negativa all'invito italiano, non esporrà queste ragioni, ma sarà giustificata apparentemente dai seguenti motivi: La conferenza di Genova è stata convocata troppo presto rispetto a quella di Washington e gli Stati Uniti parteciperanno forse alla successiva conferenza economica europea, quando gli Stati europei avranno discusso e deliberato i rimedii da apportarsi alla situazione.

Come la Francia si prepara alla conferenza di Genova

PARIGI, 13. — Il governo britannico non ha ancora risposto alla nota di Poincarè. Il Ministro degli esteri francese ha deciso la creazione di due Comitati; uno comprenderà tra gli altri alcuni funzionari del Ministero degli esteri; l'altro comprenderà rappresentanti del Ministero delle finanze e del commercio e della sezione francese della società delle nazioni, nonchè delle grandi organizzazioni economiche e finanziarie.

Inghilterra e Francia in aiuto dell'Austria

VIENNA, 13 — Il governo austriaco ha ricevuto dal Ministero Inglese Douglas la comunicazione ufficiale della concessione di un ulteriore credito di due milioni di sterline. Le condizioni verranno notificate al Ministro austriaco di Londra.

Secondo dichiarazioni del sig. Peretti, direttore al ministero degli esteri francese, è molto probabile anche la concessione di un prestito da parte della Francia.

La festa del Risparmio Veneto

Discorso dell'on. Luzzatto

VENEZIA, 12 — Questa mattina alle ore 11, nella grande sala napoleonica a palazzo reale si svolse in forma solenne la celebrazione del centenario della fondazione delle Casse di Risparmio di Venezia, Padova e Castelfranco Veneto. La magnifica sala accoglieva tutte le principali autorità cittadine e politiche di Venezia e delle provincie venete, nonchè una numerosa folla di invitati. Hanno parlato applauditissimi il comm. Pancino presidente delle Casse di Risparmio di Venezia ed il prefetto gr. uff. D'Adamo a nome del governo.

Fra generali applausi l'on. Luigi Luzzatti ha tenuto poi il discorso commemorativo. Dopo aver tessuto la storia tecnica delle istituzioni di risparmio, l'on. Luzzatti ha paragonato le nostre con quelle straniere di Francia ed Inghilterra, dimostrando la superiorità per le nostre. Si è poi indugiato su due grandi episodi: il viaggio di Leon Say in Italia nel 1882 per studiare le nostre istituzioni e per riformare la legislazione delle Casse di Risparmio francesi, l'origine delle Casse postali di risparmio italiane, alla controversia fra Quintino Sella e l'on. Luzzatti, nella quale, con finale consenso del Sella, prevalse il pensiero di Luzzatti per integrare il risparmio libero, non per sostituirlo per tenere più basso delle Casse libere l'interesse delle Casse postali di risparmio. L'on. Luzzatti ha paragonato anche il metodo veneto e di altre parti d'Italia con quello lombardo, che riassume in una sola cassa, tutto il risparmio della Lombardia. Ha narrato come le casse di risparmio venete, per suo consiglio, serbando la loro piena indipendenza si federarono per fondare due grandi istituti regionali: il Credito Fondiario Veneto e l'Istituto Federale di Credito pel risorgimento delle Venezie, del quale narra le redentrici provvidenze che salvano le terre invase dagli appetiti delle speculazioni bancarie. L'on. Luzzatti chiude il suo discorso fra entusiastici applausi invocando da Venezia il memorando esempio del Banco di Rialto e di quello di S. Giorgio che, nelle inesplicabili confusioni monetarie del medio evo (non superate che nelle nostre), notavano nei loro registri infallibili con una moneta di conto, creando o avvicinando quell'unità dei prezzi che invano dopo la terribile guerra nei congressi e nei convegni degli alleati e dei neutri si è cercato finora di costituire.

Nelle attigue sale è stato servito un rifresco. Alle ore 13 al Danieli ha avuto luogo un banchetto offerto dalla Cassa di Risparmio di Venezia e di Padova per festeggiare il loro primo centenario. Allo spumante hanno parlato vari oratori. A tutti ha risposto brillantemente l'on. Luzzatti, che è stato applauditissimo.

La ripresa delle comunicazioni fra Italia e Russia

ROMA, 13 — In seguito alla stipulazione dell'accordo economico Italo-russo, è stato ripristinato con quello stato lo scambio delle corrispondenze postali ordinarie che dovranno essere affrancate in base alle tariffe internazionali stabilite come segue: Lettere centesimi 80 per i primi venti grammi e frazione; cartoline semplici centesimi 50; cartoline con risposta pagata lire una; cartoline illustrate con la sola firma dello speditore 0.15; manoscritti fino a 250 grammi, centesimi 80; manoscritti da oltre 250 grammi fino a 300 grammi, centesimi 90, manoscritti per 50 grammi o frazione oltre trecento grammi 0.15; campioni fino a 100 grammi 0.30; campioni per ogni cento grammi e frazioni oltre i cento grammi lire 0.15; stampe per ogni 50 grammi o frazione 0.15.

Quanto prima saranno riattivati anche i servizi delle raccomandate e dei pacchi postali.

Dal quindici corrente vengono inoltre riattivate le comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche fra l'Italia e la Russia, riserbando a richiesta della Russia le comunicazioni radiotelegrafiche al servizio di Stato e quelle telegrafiche ai servizi di stato e privati. Le vie aperte per le comunicazioni telegrafiche sono: La via Francia, Fano, Libau con la tassa di 55 centesimi per parola e le vie Francia, Fano, Finlandia e Svizzera Germania con la tassa di 58 centesimi 58 e mezzo per parola. — Oltre la tassa è da riscuotersi in tutti i casi la sopratassa del cambio che è attualmente del 375 per cento. I telegrammi privati da e per la Russia sono ammessi redatti in lingua chiara, in una lingua qualsiasi, quelli di Stato in qualsiasi lingua e in linguaggio chiaro convenuto e cifrato.

Gravi incidenti a Fiume

La Brigata Bergamo entra in città

FIUME, 11 — La scorsa notte sono accaduti a Fiume gravi incidenti fra zanelliani e croati da una parte e fascisti e nazionalisti dall'altra.

Gli incidenti trovano origine nei dissensi scoppiati a Fiume per la progettata costituzione del corpo di agenti di pubblica sicurezza fiumano che, secondo le recenti dichiarazioni di Zanella alla costituente, dovrebbe sostituire i carabinieri italiani nell'esercito della polizia della città.

Nella giornata di ieri ci furono scontri fra gli agenti di polizia e i fascisti: vi fu anche uno scambio di rivoltellate, e un agente di polizia rimase ferito. In città si costituì un comitato della difesa pubblica e poichè la situazione diveniva critica durante la notte reparti della brigata Bergamo entrarono in Fiume per ristabilire l'ordine. La città è ora tranquilla.

I parenti del compianto

Sac. don Luigi Zanutto

ringraziano sentitamente le onorevoli rappresentanze dell'accademia e della civica biblioteca di Udine e del comune di Tricesimo e tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto ricordarlo in occasione del trasporto della sua salma all'estrema dimora.

Cooperativa di Consumo di Ragogna

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica 26 febbraio alle ore 9 antimeridiane, nel locale cooperativa di Lavoro in S. Giacomo di Ragogna per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione dei Sindaci;
2. Approvazione Bilancio 1921.
3. Rinnovazione delle cariche sociali.

Il Consiglio

Municipio di Pasian Schiavonesco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 28 febbraio a. c. è aperto il concorso al posto:

1. di segretario comunale con lo stipendio annuo di lire settemila, caroviveri di legge e assegni dal consorzio Veterinario, Congregazione di Carità oltre lire mille di indennità di alloggio in corso di approvazione. Limite di età anni 40. Documenti di rito;

2. di 1.o applicato di segreteria con lo stipendio annuo di lire 4000. Caroviveri di legge.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Pasian Schiavonesco li 5 febbraio 1922.
Il Sindaco: f.to *rag. Pascolo*

AVVISO

I sigg. soci del Consorzio Agrario Cooperativo di Magnano in Riviera sono convocati in assemblea generale ordinaria nel salone della «Latteria di Magnano» per le ore 13.30 del 26 febbraio p. v. sull'

ORDINE DEL GIORNO
1. Relazione dei Sindaci;
2. Relazione morale del presidente;
3. Bilancio dell'esercizio 1921;
4. Elezioni delle cariche sociali;
5. Varie.

Per accedere nel salone è indispensabile presentare la lettera di invito.

Magnano 10 febbraio 1922.
Il presidente: **Urli Isidoro**